



BELLINZONA, 13.7.2017

Cosa intendono fare i giovani neo-qualificati nel settore professionale?

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) – attraverso la Divisione della formazione professionale (DFP) – e in collaborazione con l'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF) presentano una descrizione delle intenzioni dei giovani neodiplomati nel settore professionale nell'ambito dell'Azione ARI (Apprendista Ricerca Impiego).

Illustrano i contenuti **Paolo Colombo** (Direttore della Divisione della formazione professionale), **Furio Bednarz** (Capo dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione della DFP) e **Filippo Bignami** (ricercatore del Dipartimento Ricerca & Sviluppo dell'IUFPF).

I risultati raccolti confermano le tendenze degli anni recenti e dimostrano l'interesse ampio a potersi servire delle consulenze ARI. Lo richiedono 746 giovani, quasi il 40% dei circa 1900 intervistati.

Si evidenzia anche la buona propensione al collocamento dei giovani a fine studi. Circa 530 degli intervistati hanno già trovato lavoro nel mese di maggio 2017 nelle imprese in cui hanno operato come apprendisti o in altre aziende, dove la maggior parte dei giovani che non saranno confermati nel posto attuale è attivamente in cerca.

In crescita, attorno al 26%, il numero di giovani che ipotizzano di continuare i loro studi a livello terziario, in una Scuola specializzata superiore (SSS), in una Scuola universitaria professionale (SUP) o approfittando delle passerelle verso le Università e i Politecnici.

L'indagine mette infine in luce l'ottima e crescente propensione dei giovani a sviluppare le proprie competenze linguistiche nell'ambito di stage ed esperienze di mobilità (oltre il 45% dichiarano di essere interessati).

1. Obiettivi dell'inchiesta

La DFP ha rinnovato nel 2017 il mandato all'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFPF) di realizzare un'inchiesta presso tutti i ticinesi neo-qualificati, apprendisti e studenti delle scuole a tempo pieno. Si è trattato della tredicesima inchiesta di questo genere condotta nell'ambito dell'Azione ARI, e dell'undicesima effettuata con il supporto di un questionario online che permette la comparabilità dei dati somministrato nelle varie sedi scolastiche nel corso del mese di maggio 2017. L'inchiesta mirava a fotografare la situazione in cui si trovano i neo-qualificati delle scuole professionali ticinesi nella transizione verso il mondo del lavoro e, in particolare, a individuare i giovani che hanno bisogno di assistenza durante il periodo estivo e autunnale nella ricerca di un'attività professionale o di eventuali alternative.

2. Sintesi dei risultati

1. Circa due terzi dei neoqualificandi sono stati censiti. In particolare, hanno risposto al questionario 1894 su 2991 giovani che stavano concludendo la loro formazione, corrispondenti al 63.3% della coorte del 2017.



2. Nel corso del mese di maggio 2017, ad anno scolastico pressoché concluso, il 54.6% dei giovani (+1% rispetto al 2016) aveva già trovato un posto di lavoro oppure intendeva continuare gli studi a tempo pieno, mentre il 45.4% risultava alla ricerca di un lavoro.
3. 746 allievi, ossia il 39,4% del totale censito (una percentuale lievemente inferiore agli anni passati), vorrebbero un sostegno da parte del consulente ARI nella ricerca di lavoro.
4. Fra chi ha un posto di lavoro (531 studenti), l'89,8% l'ha trovato nella professione appresa, il restante 10,2% ha invece variato professione (con una crescita del dato di oltre 2 punti percentuali).
5. L'82.1% degli apprendisti che hanno già un posto di lavoro dichiarano che continueranno presso l'azienda di formazione (nel complesso i dati degli ultimi anni dimostrano che questa opportunità sia sfruttata da circa un quarto del totale dei diplomati).
6. Gli allievi senza lavoro, ma che si iscriveranno a ulteriori percorsi scolastici, sono complessivamente 504, ovvero il 26.5% del totale. Anche in questo caso si registra una crescita di oltre il 3% della propensione a continuare gli studi, soprattutto nel contesto delle professioni terziarie, dove appare più problematico trovare uno sbocco lavorativo).
7. Gli studenti che hanno manifestato interesse a svolgere corsi di lingue o stage in altro cantone o all'estero sono 857, corrispondenti al 45.3% dei rispondenti (con una crescita dell'interesse nella mobilità rispetto al dato 2016).
8. Consulenza specializzata e servizi di supporto in prospettiva: si focalizzano fabbisogni da soddisfare (nel questionario di quest'anno è stata inserita una piccola sezione per avere riscontri su specifici servizi e loro organizzazione ritenuti necessari dagli studenti).

3. Attività dei consulenti ARI e prospettive future

Una quarantina di consulenti ARI attivi sul territorio seguiranno durante il periodo estivo i giovani che hanno espresso l'intenzione di chiedere un sostegno individuale nella ricerca di impiego. In sintesi le attività riguardano lo svolgimento di riunioni con allievi delle varie classi per la presentazione del progetto e dei suoi contenuti, l'allestimento di statistiche e di documentazione particolare, la realizzazione di riunioni individuali con i vari apprendisti interessati e il contatto diretto con possibili datori di lavoro finalizzato a raggiungere l'obiettivo di sottoscrivere un contratto di lavoro firmato entro i termini stabiliti. Si prevede un massimo l'erogazione di circa 450 ore di consulenza – accompagnamento nelle varie sedi delle scuole professionali.

Anche quest'anno, al termine del periodo estivo, i giovani intervistati saranno ricontattati per verificare l'esito del supporto. Inoltre uno sportello di consulenza permanente sarà aperto durante l'anno scolastico 2017/2018 presso il CPT di



DECS

**Rilevamento delle intenzioni dei giovani neo-qualificati
nel settore professionale nell'ambito dell'azione ARI 2017**

Trevano al fine di indirizzare coloro ancora in cerca di lavoro verso ulteriori possibili soluzioni.

La rilevazione di follow-up condotta a fine 2016, che ha permesso di verificare la buona soddisfazione dei giovani rispetto all'aiuto ricevuto, ha anche evidenziato come il bisogno di consulenza permanga ben oltre il periodo estivo, poiché i percorsi d'ingresso nel mondo del lavoro divengono ormai sempre più complessi e lunghi. A partire dal 2018 la risposta verrà dalla prevista messa in campo del progetto Città dei mestieri e della formazione, che metterà a disposizione della cittadinanza uno sportello unico qualificato di informazione e consulenza in materia di accesso al lavoro e alla formazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Divisione della formazione professionale

Paolo Colombo, Direttore Divisione della formazione professionale
Furio Bednarz, Capo Ufficio formazione continua e innovazione
Tel. 091 815 31 00, decs-dfp@ti.ch

IUFFP

Filippo Bignami, Collaboratore scientifico
tel. 091 960 77 59